

Assurdo disinteresse del governo

# Via Portuense: è dodici anni che si attende l'allargamento

La strozzatura iniziale causa incidenti e paurosi ingorghi - Perché i lavori non sono mai iniziati? Interessato della vicenda il ministro dei Trasporti

## Sottoscrizione

### La sezione San Lorenzo ha raggiunto l'obiettivo

La sezione di San Lorenzo ha ieri raggiunto l'obiettivo di sottoscrizione con un versamento complessivo in Federazione di 2.200.000 lire. Anche i compagni di Gorga, con un altro versamento, hanno raggiunto il 100%. Versamenti sono giunti ieri anche da Anguillara (125 mila lire), da Alghero (100 mila lire), da S. Saba (25.000).

L'allargamento della parte iniziale della via Portuense è un problema che non trova mai soluzione. Da dodici anni, dalle olimpiadi romane del 1960, si parla della sistemazione della strada, di progetti per il suo allargamento, della definitiva eliminazione della strozzatura iniziale. In questo punto la via Portuense è diventata ormai quasi impraticabile: continui incidenti edili lungo la via Portuense, da Vigna Pia al Trullo, hanno trasformato la parte iniziale della strada in una delle maggiori strozzature del caotico traffico romano, dove la circolazione resta bloccata, nelle ore di punta, decine e decine di minuti e gli incidenti aumentano in modo impressionante. Recentemente il problema della Portuense è stato sollevato anche al Senato. Il gruppo comunista ha rivolto infatti una interrogazione al ministro dei Trasporti per sapere i motivi che hanno impedito fino ad oggi l'allargamento della strada.

I progetti di allargare la via Portuense risalgono a una quindicina di anni fa. Prima delle olimpiadi, al momento della costruzione della famosa via Olimpica (costruzione ultimata nella primavera del 1960), il ponte che attraversa la Portuense, lungo via Quirino Majorana, è stato fatto a tre ampie arcate. Solo una di queste arcate è utilizzata, le altre due, da più di dodici anni, attendono l'ampiamiento della strada.

In questo punto la Portuense si trasforma in un vero e proprio imbuto. Fino alla altezza della via delle Cave Portuensi, davanti al Forlani, tutto procede abbastanza bene, poi la strozzatura. La strada, infatti, è costretta a immettersi sotto un ponticciolo vecchio di ottanta anni, che serve alla linea ferroviaria Roma-Genova. La strada si restringe in modo pauroso, mentre l'arcata del ponte non permette il passaggio di automezze con una altezza superiore ai 3 metri e mezzo. Pullman, autobus e camion, giunti in questo punto, sono costretti a portarsi al centro della carreggiata per riuscire a passare. La manovra, dato il continuo traffico, qualche volta riesce oltre no. Allora si verifica l'incidente.

Alcune settimane fa un automezzo dell'ATAC ha preso in pieno una macchina. È stato l'ultimo di una serie di paurosi incidenti che hanno fatto sì che si aprisse un altro capitolo di questa vicenda. La manovra, dato il continuo traffico, qualche volta riesce oltre no. Allora si verifica l'incidente.

Alcune settimane fa un automezzo dell'ATAC ha preso in pieno una macchina. È stato l'ultimo di una serie di paurosi incidenti che hanno fatto sì che si aprisse un altro capitolo di questa vicenda. La manovra, dato il continuo traffico, qualche volta riesce oltre no. Allora si verifica l'incidente.

La vicenda della Portuense, come abbiamo detto, ha interessato anche il Senato della Repubblica. In una interrogazione rivolta al ministro dei Trasporti il compagno Mancini ha chiesto di sapere quali sono i motivi che ostacolano, ormai da anni, la sistemazione della parte iniziale della via Portuense, resa in quel tratto angusta e pressoché impraticabile a causa di un vecchio ponte su cui transitano i convogli ferroviari diretti a Civitavecchia, Livorno, Genova, Torino. Il sottosegretario prosegue l'interrogazione in considerazione del fatto che detto inconveniente determina, nei momenti di più intenso traffico autoveicolare, estenuanti congestioni del traffico pubblico e privato ai danni delle migliaia di lavoratori e studenti che transitano nella zona compresa tra la via Portuense e via della Magliana, interroga l'on. ministro dei Trasporti per conoscere in particolare: 1) perché non si provvede alla sistemazione e all'allargamento del piano stradale, essendo peraltro disponibile l'attigua area su cui sorreggono vecchi impianti della Purfina; 2) se vi sono problemi con i privati per la ricostruzione e l'ammodernamento del suddetto ponte ferroviario e come s'intende eventualmente risolverli; 3) se è concepibile che un tale problema, più volte denunciato in varie sedi, compari di disegni e di giustificato malcontento popolare, non debba trovare una adeguata soluzione.

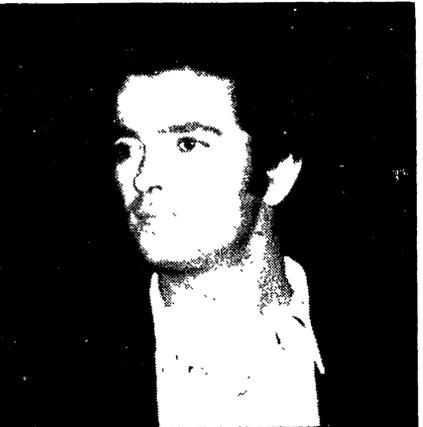
# Torna alla ribalta la clamorosa vicenda della droga nel night



Tre personaggi chiave della clamorosa vicenda del «Number One»: in alto Pier Luigi Torri (a destra) con il suo avvocato; nella foto a sinistra Lily Moon, sua principale accusatrice; a destra Paolo Vassallo, ex direttore e comproprietario del night, che pochi giorni fa ha tentato il suicidio a Regina Coeli

# Pierluigi Torri arrestato a Monaco sul suo panfilo

È uno dei personaggi chiave dell'intricata storia nata con il rinvenimento di alcuni grammi di cocaina al «Number One» — Il mandato di cattura, eseguito da agenti dell'Interpol, è stato firmato dal giudice istruttore Stipo — Paolo Vassallo e una fotomodelle suoi principali accusatori — Il magistrato lo aveva convocato ma Torri non si è presentato



È tornato alla ribalta con l'arresto del produttore cinematografico Pier Luigi Torri, il «Number One», il night club dove nel marzo scorso furono trovati alcuni grammi di cocaina e che per mesi ha messo a soqquadro e tenuto con il fiato sospeso i rappresentanti del cosiddetto mondo «bene» notturno. Pier Luigi Torri, indiziato di reato per possesso di stupefacenti è stato arrestato ieri a bordo del suo yacht mentre si trovava nelle acque del principato di Monaco. Era in compagnia di una signora bionda e sull'imbarchazione sono stati trovati 50 milioni in contanti. Non si sa quali siano le accuse contenute nel mandato di cattura che gli è stato notificato dall'Interpol, ma sembra che all'origine della decisione del giudice istruttore Stipo, che conduce le indagini, vi sia stata la mancata presenza del produttore a una convocazione a palazzo di giustizia per la fine di luglio. Pier Luigi Torri, infatti, l'unico personaggio di primo piano di tutta la vicenda, finora in libertà, doveva tenersi a disposizione del magistrato, cosa che sembra, invece, non abbia fatto. Secondo notizie provenienti da Monaco, invece, Torri sarebbe stato invece arrestato il 15 agosto scorso, in un'occasione in cui si parla di violazione della legge sugli stupefacenti.

Disseminata di morti misteriose, di persone scomparse, di delitti e di omicidi, è stata sabbata sotto una cortina di silenzio, di incredibili traffici, non solo di stupefacenti, ma di valuta, di oggetti d'arte, di passaporti falsi, di bancarelle, la vicenda del «Number One» si è iniziata alla fine di febbraio, quando la polizia, nel corso di un'irruzione in via Lucullo trovò 50 grammi di cocaina nascosti nella toilette. Essa aprì uno squarcio eloquente su un mondo feroce e fatto da attori, non industriali e finanziari, proprio quelli che giorno dopo altri 15 grammi furono rinvenuti nell'automobile del proprietario del night, Paolo Vassallo. Fu proprio Vassallo a fare per primo il nome del produttore Pier Luigi Torri, come di colui che avrebbe organizzato la messinscena per rovinarlo. Qualche mese prima i due avevano avuto, infatti, un violento litigio al termine del quale il produttore avrebbe gridato «mi vendicherò, li farò andare in galera». Il primo, grosso colpo di scena si ebbe durante il confronto tra Pier Luigi Torri e Paolo Vassallo: nel corso dello scontro verbale nel quale Vassallo accusò Torri di avergli fatto il nome del vice-questore Raffaele Gargiulo, del commissariato di Castro-Pretorio, accusandolo di ricevere una tangente di 50 mila lire al giorno per assicurare la protezione al locale notturno di via Lucullo. La circostanza non è stata mai smentita, né confermata, e il vice-questore si è sempre difeso dicendo soltanto che nel night non c'era traffico di droga.

Poi venne fuori Bruno Ruggeri, il «professore», l'esperto di Vassallo e carte di identità false, il «testimone bomba». Accusato anch'egli di spaccio di stupefacenti Ruggeri promise di fare i nomi dei sei personaggi più in vista del paese, drogati e riforniti regolarmente da lui. Mantenne la promessa; ma non appena pronunciati i nomi, che erano grossi nomi del mondo industriale, di due direttori di grossi giornali borghesi, e di una coppia di famiglia reale, la faccenda sembrò rapidamente esaurirsi in un colossale bluff. Dopo tre giorni di fabbricati consuetudini ad alto livello, Bruno Ruggeri fu arrestato per calunnia ed autocalunnia, passando da accusatore ad accusato.

Ma le sorprese non erano certo finite. Ed è Pier Luigi Torri a fare il nome del nuovo testimone-bomba, una fotomodelle inglese di 17 anni, Lily Moon, che lo accusava di averla drogata, picchiata e fatta violentare dai suoi amici. La ragazza accusa, poi ritratta, poi accusa di nuovo. Torri la querela per calunnia, ma tutto resta avvolto dal più completo silenzio.

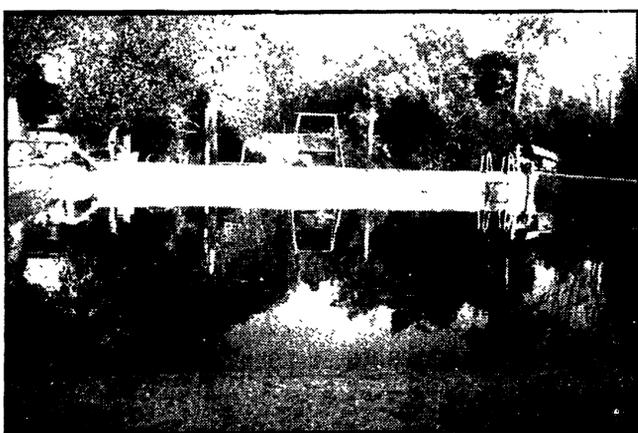
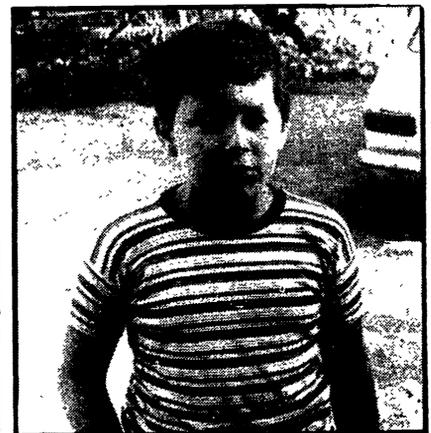
Nel frattempo in galera ci sono finiti Paolo Vassallo, Bruno Ruggeri, Beppo Ercoli, Daniele Micozzi (tutti del «Number One») e anche la ragazza Maria Luisa Figus, la quale promette rivelazioni e per ben due volte viene pestata nel carcere da due detenute, dopo aver tentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici che nessuno sa come le siano arrivati.

La vicenda del «Number One» non finisce qui. Ad un certo punto si prospetta l'ipotesi che vi siano legami e collegamenti tra i clienti del night e la coppia trovata uccisa a colpi di rivoltella sulle scale di palazzo Vassallo. Fotomodelle negra lei, Tiffany Hoywell, play boy lui, Giuliano Carabel, entrambi «abitue» del night. Le oscure circostanze della morte del due, che pare volessero uscire fuori dal «giro» hanno avallato numerose illazioni. Per non parlare di Thalita Pol, la moglie di Paul Getty jr. trovata morta nella sua abitazione all'Ara Coeli a Roma; sembrava suicidio ma anche la sua morte viene collegata al «Number One» e allo spaccio di droga. Un'altra storia che per traffico di stupefacenti viene collegata al «giro». Il suo suicidio, avvenuto in circostanze misteriose nella città brasiliana, sulla scia incombenti dubbi e voci: l'uomo trovato morto con la testa nel forno della cucina, non sarebbe il produttore ma un sosia, e la messinscena sarebbe stata orchestrata per far sfuggire Cigogna alle ricerche della polizia. La circostanza è stata poi smentita ma pesanti dubbi avvolgono tutta la vicenda, che ultimamente sembrava essere stata ridimensionata e quasi dimenticata.

## Nella tenuta Parmegiani, nei pressi di Torrenova

# Bimba annega in una vasca

Paola Parmegiani, 2 anni e mezzo, figlia del proprietario terriero, si è arrampicata sui bordi della cisterna e vi è finita dentro. Il corpo recuperato da un cugino ma ormai non vi era nulla da fare - Nessuno si è accorto della tragedia che si stava compiendo



Giulio Parmegiani, il cugino che ha cercato invano di salvare Paola; a destra la vasca nella quale è annegata la bambina

## Soccorso in tempo da alcune guardie

# Rebibbia: detenuto tenta il suicidio tagliandosi i polsi

Protagonista del drammatico episodio un giovane di 18 anni - Per recidersi le vene ha usato alcune schegge di vetro - Ricoverato al Policlinico

Drammatico gesto di un giovane detenuto a Rebibbia. Il carcere, che una troppo facile propaganda DC aveva definito un «modello», ancora una volta si sta rivelando un inferno. L'episodio di ieri viene ad aggiungersi, come ultimo anello, ad una catena che in pochi mesi è diventata già troppo pesante. L'ultima è terminata il 15 agosto scorso, in un modo particolarmente drammatico. I detenuti hanno denunciato ai loro avvocati e questi lo hanno abbondantemente denunciato, di essere stati selvaggiamente picchiati al termine della protesta, una volta rientrati nelle loro celle, nonostante le assicurazioni, le promesse, gli impegni che non ci sarebbe stata alcuna rappresaglia. Il fatto, come si ricorderà, ha suscitato un enorme scalpore e ha denunciato all'opinione pubblica la barbarie, la brutalità di sistemi detentivi degni del medioevo. Poi, però, si è fatto di tutto per mettere a tacere la cosa al più presto possibile. Un incidente, un sasso lanciato in uno stagno, che al momento ha mosso un po' le acque, poi però tutto è ritornato come prima.

La bambina era già morta quando il giovane l'ha vista galleggiare riversa nell'acqua della grande vasca idrica dove era finita proprio davanti a casa sua, nella tenuta di Giuseppe Parmegiani, proprietario terriero e lottizzatore abusivo. Un cuginetto di dieci anni si è tuffato nell'acqua verdastria e ha tratto verso il bordo il corpo esanime di Paola, 2 anni e mezzo, la più piccola delle figlie dei padroni della tenuta che sorge in fondo a via Carcaricola, nei pressi di Torrenova.

Poi è accorsa gente: la madre Elettra, che al momento della tragedia era poco più in là occupata a lavare i panni, il padre, le zie, alcuni operai dell'azienda agricola. Qualcuno ha chiamato la Croce Rossa, ma proprio per tentare l'impossibile: Paola Parmegiani era già morta annegata nella vasca idrica, senza poter chiamare nessuno, a due passi dalla madre.

I Parmegiani sono conosciuti nella zona e anche a Roma: la loro tenuta si stende nell'area dove un giorno dovrà sorgere la nuova università. Giuseppe Parmegiani abita lì, proprio alla fine di via Carcaricola, insieme al fratello Luigi. Paola aveva soltanto due anni e mezzo e prima di lei c'erano le sorelle: Cinzia, 7 anni, ed Enrica, 5 anni. Abitava con i suoi in una grande casa di campagna con, sotto, l'ala e, a due passi, una grande vasca con l'acqua per irrigare i campi. Il collettore è lungo circa 12 metri, largo cinque, profondo quasi due metri, colmo di acqua piovana, che, per le alghe, ha un colore scuro, verdastro.

## VITA DI PARTITO

ATTIVO - Fiumicino, ore 18, per la Festa dell'Unità. ZONA OVEST - Garbatella, alle ore 18, nei locali della sezione, in via Passino 11, riunione della Commissione per l'attività internazionale; sono invitati i compagni pittori, architetti, grafici, e i segretari delle sezioni della zona (Salsomaggiore).

## Lunedì riunione di esperti per le acque minerali

Lunedì dovrebbe tenersi una nuova riunione di esperti e di autorità sanitarie regionali per esaminare il problema delle acque minerali della Sabazia. Una commissione di stampa afferma che durante l'incontro dovrebbe essere autorizzata, ufficialmente, la riapertura degli stabilimenti di Salsomaggiore e di Salsomaggiore. Come è noto lo stabilimento è stato chiuso e l'imbottigliamento, tanto per l'acqua naturale quanto per quella gasata, è sospeso su ordine dell'autorità sanitaria. Alcune bottiglie, infatti, erano risultate inquinate e i tecnici avevano rilevato nell'acqua la presenza di flora batterica. Stando sempre all'agenzia di stampa nel corso di diversi sopralluoghi effettuati nella sede della ditta, le autorità sanitarie e i tecnici dell'istituto superiore di Sanità avrebbero constatato ora l'avvenuta esecuzione di tutte quelle modifiche ritenute indispensabili per garantire la totale igienicità del prodotto e, in particolare, nei padiglioni dove si effettua l'imbottigliamento.

## PICCOLA CRONACA

ENAL - L'ENAL di Roma ha bandito il concorso cinematografico nazionale «Formato ridotto» - 8 e super 8. Al concorso a tema libero, possono partecipare tutti i cineamatori italiani iscritti all'ENAL. Regolamento e informazioni presso l'ENAL provinciale di Roma via Nizza 162 tel. 854 641.

O.N.I.G. - L'assistenza a favore degli ex partigiani italiani di guerra di 1. categoria, è stata affidata all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra (O.N.I.G.). Gli invalidi di guerra si rivolgeranno direttamente alla direzione provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra - Piazza Apolloni 49.

## A gennaio avremo ottantasei donne vigili?

Tra non molto a dare una mano ai vigili urbani nella quotidiana baracorda del traffico ci saranno anche delle «vigili» in gonnella. Già dal gennaio scorso una donna era stata inserita nell'organico del corpo dei Vigili, ma fino ad oggi aveva avuto solo incarichi di amministratore. In questi giorni, circa 86 donne, che hanno già superato una prova del concorso, sono state ammesse agli esami e nei primi giorni di settembre si inizieranno gli accertamenti medici di idoneità fisica. E' quasi certo che buona parte delle candidate entrerà a far parte del corpo dei Vigili; cominceranno a prendere servizio a gennaio prossimo.

## Sul traffico d'armi al Trionfale

Abbiamo ricevuto dal signor Ciro Bonvicini una lettera a proposito di un articolo apparso il 18 luglio scorso su alcuni depositi d'armi scoperti a Trionfale. Il Bonvicini ha tenuto a precisare che il Cecchini (arrestato per detenzione di armi) non è suo parente, ma solo un occasionale cliente della ditta; che nel suo negozio non vi sono mai state armi da guerra e i carabinieri hanno sequestrato erroneamente una carabina 30 M1. U.S. regolarmente importata, denunciata alla questura e registrata nel Registro armi, nonché un carrello di pistola, in riparazione, anch'essa regolarmente detentata ed infine una carabina antica di un cliente. Bonvicini, inoltre, afferma che negli «86 è stato contestato nelle forme di legge alcun reato».

Frendiamo atto delle precitazioni del signor Bonvicini. Sui depositi d'armi di Trionfale, dove sono stati compiuti alcuni attentati di guerra, è in corso una inchiesta della magistratura, e spetta stabilire le responsabilità di ogni possibile sospetto in relazione a quanto è stato riferito. E' augurabile che la Procura della Repubblica vada fino in fondo nel indagini.